

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini e per l'interno Bisorì.

In sede deliberante, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Luca ed altri: « Norme per l'immissione in ruolo e la ricostruzione della carriera del personale delle Amministrazioni dello Stato, escluso dai benefici di cui alla legge 29 maggio 1939, n. 782, perchè non squadrista » (1013). Il relatore Battaglia illustra un nuovo testo concordato dalla Sottocommissione, risultante dalla fusione del suddetto disegno di legge n. 1013 e di quelli nn. 126 e 707, d'iniziativa rispettivamente del senatore Lepore e dei deputati Gaspari ed altri. Aggiunge poi che detto nuovo testo ha valorizzato alcuni suggerimenti dati dal senatore Angelilli. In base a tale nuova formulazione del provvedimento, gli impiegati in servizio almeno dal 23 marzo 1939 che alla data di entrata in vigore della legge siano inquadrati nei ruoli organici o nei ruoli aggiunti della carriera direttiva, della carriera di concetto o della carriera esecutiva possono essere promossi, a domanda, in soprannumero, mediante scrutinio per merito comparativo, rispettivamente a consigliere di prima classe, a segretario, ad archivista o a qualifica equiparata. Per gli impiegati in ruolo al 23 marzo 1939 viene ridotto di un anno il periodo di effettivo servizio previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 per la promozione alla qualifica superiore.

Il relatore conclude presentando un ordine del giorno in cui si invita il Governo ad emanare norme per la sistemazione dei « trentanovisti » facenti parte del personale insegnante e del personale ferroviario, ed a prendere in esame, agli stessi fini, anche la situazione degli impiegati degli enti parastatali e degli enti locali.

Il Sottosegretario Zelioli Lanzini formula alcune riserve sul nuovo testo anzidetto, e osserva che sul medesimo non è stata sentita la Commissione finanze e tesoro.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del testo proposto dal relatore e, dopo interventi del Presidente, del relatore Battaglia, del Sottosegretario Zelioli Lanzini e dei senatori Agostino e Asaro, approva gli articoli 1 e 2 e il primo comma dell'articolo 3. Sul secondo comma dell'articolo 3, concernente la citata riduzione di un anno del servizio previsto per la promozione degli impiegati di ruolo alla qualifica superiore, al quale il Sottosegretario Zelioli Lanzini si dichiara contrario, la Commissione decide, su proposta del Presidente, di sentire il parere della Commissione finanze e tesoro. Pertanto il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Quindi la Commissione approva, su relazione del senatore Lepore e dopo interventi del Sottosegretario Bisorì e del senatore Locatelli, che si dichiara favorevole, il disegno di legge: « Stanziamento del contributo statale a favore del Fondo nazionale soccorso invernale 1955-56 » (1696), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva poi, su relazione del senatore Lepore e dopo un intervento del

Sottosegretario Zelioli Lanzini, il disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di lire 8.300.000 alla discoteca di Stato per l'adozione di urgenti misure conservative del proprio patrimonio discografico » (1697), già approvato dalla Camera dei deputati.

Viene successivamente iniziata la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Carcaterra e Chiaravello: « Modifica dell'articolo 2 della legge 3 novembre 1954, numero 1042, in materia di contributo per il soccorso invernale » (1712), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Lepore illustra il provvedimento, tendente ad equiparare i concerti agli spettacoli di lirica e di prosa agli effetti della limitazione del contributo per il soccorso invernale, e ne propone l'approvazione. Il senatore Riccio si dichiara favorevole al disegno di legge, ma propone di elevare il limite dei sovrapprezzi in esso previsto da lire 100 a lire 150.

Il Sottosegretario Zelioli Lanzini rileva che il limite di cui trattasi ha lo scopo di consentire un maggior afflusso di pubblico e per conseguenza una maggiore entrata.

Il Sottosegretario Bisori, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, prospetta l'opportunità di esaminare attentamente l'emendamento proposto dal senatore Riccio in relazione alla necessità di non diminuire gli introiti del fondo per il soccorso invernale.

Il relatore Lepore propone che, per consentire l'esame della questione, il seguito della discussione venga rinviato ad altra seduta. Nessuno facendo obiezioni, così rimane stabilito.

In sede referente, la Commissione riprende in esame i disegni di legge nn. 35, 254 e 400, recanti modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, rinviati dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 18 giugno 1956 affinché il testo unificato proposto dalla Commissione sia riesaminato in relazione alle sentenze emesse in materia dalla Corte costituzionale.

Il Presidente precisa che nel testo anzidetto deve essere considerata soppressa la parte avente lo stesso oggetto del disegno di legge numero 1676, concernente le misure di prevenzione per le persone pericolose per la sicu-

rezza pubblica e per la pubblica moralità, già approvato dal Senato.

Prende quindi la parola il relatore Schiavone, il quale fa presente che tutti gli altri articoli formulati dalla Commissione sono in armonia con le sentenze della Corte costituzionale. Rileva peraltro che la sentenza n. 1, del 5 giugno 1956, nel dichiarare la illegittimità del vigente articolo 113 del testo unico, ha fatto eccezione per il quinto comma di tale articolo. Propone pertanto che tale norma sia inserita anche nella nuova formulazione del citato articolo 113, contenuta nell'articolo 16 del testo proposto dalla Commissione, nella seguente nuova dizione: « Le affissioni non possono farsi fuori dei luoghi destinati dalle competenti autorità municipali in conformità alle norme vigenti in materia ».

Il senatore Agostino dichiara che la sua parte mantiene l'atteggiamento di opposizione di massima al provvedimento e la riserva di presentare in Aula eventuali emendamenti. Analoga dichiarazione fa il senatore Gramegna.

Infine la Commissione approva le conclusioni del relatore e gli dà mandato di riferire in tal senso al Senato.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Natali e per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Pubblicità degli atti relativi alle opere cinematografiche » (1622).

Il Presidente dà lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, che formula alcuni rilievi tecnici su particolari aspetti del disegno di legge. Il Sottosegretario di Stato Natali propone di rinviare la discussione ad altra seduta, al fine di consentire al Governo un ponderato esame delle osservazioni della 5ª Commissione; la proposta del Sottosegretario di Stato è approvata.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della

spesa straordinaria di lire 400 milioni per la fornitura di mobili ed impianti agli uffici giudiziari » (1718).

Il Presidente, relatore, dopo aver ricordato che le spese relative ai locali ed ai mobili degli uffici giudiziari sono poste, a norma della legge 24 aprile 1941, n. 392, a carico dei Comuni, e che la maggioranza dei Comuni stessi non è in grado, per la nota situazione delle finanze comunali, di provvedervi adeguatamente, si dichiara favorevole allo stanziamento straordinario di 400 milioni, previsto dal disegno di legge, a carico dello Stato. Con tale stanziamento lo Stato potrà cedere in uso, ai Comuni più deficitari, mobili ed impianti necessari per il funzionamento degli uffici giudiziari.

Dopo brevi interventi dei senatori Picchiotti, Gavina, Pelizzo, Cemmi, Nacucchi e Franza, ed alcuni schiarimenti del Sottosegretario di Stato Scalfaro — il quale precisa che il disegno di legge costituisce un primo intervento dello Stato nelle spese che finora hanno fatto carico ai Comuni — la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge con un emendamento, di carattere puramente formale, proposto dal senatore Franza.

La Commissione inizia poi la discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari » (1723).

Riferisce, anche su questo disegno di legge, il Presidente, il quale pone in rilievo che, con esso, si stanziava la somma annua di un miliardo, sulla quale il Ministro guardasigilli può concedere contributi, per la durata massima di venticinque anni, ai Comuni che non siano in grado di provvedere altrimenti ai lavori di carattere edilizio necessari per consentire un adeguato esercizio della funzione giudiziaria.

Prendono successivamente la parola i senatori Ravagnan, Franza, Giardina, Picchiotti, Nacucchi, Magliano e Gavina, i quali, pur manifestandosi tutti favorevoli al concetto informatore del disegno di legge, si dichiarano perplessi sulla sua concreta formulazione, che appare oscura ed inadeguata.

Il Sottosegretario di Stato Scalfaro riconosce l'imperfetta formulazione tecnica degli articoli del disegno di legge e chiede alla Com-

missione di volerne rinviare la discussione ad altra seduta, al fine di consentire al Governo di redigere un nuovo testo degli articoli tendente a realizzare il più efficace intervento dello Stato a favore dei Comuni maggiormente bisognosi.

Dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Gavina, Giardina e Marzola, la Commissione accoglie la richiesta del Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Mott e per le finanze Piola.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge: « Istituzione dell'uniforme di servizio per il personale delle dogane » (1711), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore Ponti fornendo alla Commissione i chiarimenti che erano stati richiesti nella passata seduta circa l'entità della spesa per le uniformi. Dopo interventi del Presidente, il quale espone alcune perplessità sulla opportunità di una spesa così rilevante, dei senatori Fortunati, De Luca Luca, il quale raccomanda al Governo di vigilare sui contratti di fornitura, Mariotti, il quale esprime il timore di una diminuzione nel gettito del diritto per l'applicazione di piombi e di altri contrassegni, e Cerutti, conclude la discussione il Sottosegretario Piola il quale dà assicurazioni ai senatori De Luca Luca e Mariotti circa il controllo sulle forniture delle uniformi e sulla valutazione del gettito derivante dal diritto doganale indicato nell'articolo 5; il disegno di legge, messo ai voti, è approvato.

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato gli ha trasmesso la richiesta della 7^a Commissione permanente (Lavori pubblici), che il disegno di legge di iniziativa dei deputati Cibotto, Miceli ed altri: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644), già assegnato in sede deliberante alla 5^a Commissione permanente, sia invece deferito al-

l'esame e all'approvazione di quella Commissione. Il Presidente è autorizzato ad aderire alla richiesta.

In sede referente, il senatore Trabucchi riferisce sul disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1109, concernente la riduzione delle misure delle imposte di fabbricazione sullo zucchero, sul glucosio, sul maltosio e sugli altri prodotti zuccherini, la istituzione di un diritto erariale sul melasso destinato alla dezuccherazione e la esenzione dalle imposte di fabbricazione per i prodotti nazionali acquistati dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » (1743), già approvato dalla Camera dei deputati, concludendo favorevolmente la sua relazione.

Il senatore Cerutti, dopo aver prospettato le sue perplessità sulle norme contenute nell'articolo 5 del decreto-legge, confida in una futura rielaborazione della materia e si dichiara favorevole al provvedimento che è indispensabile alla riapertura degli stabilimenti ed alla conseguente occupazione operaia.

Il senatore Mariotti, preoccupato per gli ingenti profitti dell'industria dello zucchero, che è esercitata in regime di monopolio, propone la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per una indagine dei costi e dei ricavi.

I senatori De Luca Luca e Fortunati si associano alla proposta del senatore Mariotti, mentre il senatore Gava, pur riconoscendo che il Parlamento ha il dovere oltre che il diritto di indagare sulla materia, ritiene sufficienti i dati e i chiarimenti che il Governo vorrà fornire durante la discussione in Aula.

Dopo replica del relatore, il quale sottolinea come il provvedimento tenda, tra l'altro, ad attuare la protezione, richiesta dagli agricoltori, della coltivazione della barbabietola, e del Sottosegretario di Stato Piola, il quale afferma non esistere alcun monopolio nella industria dello zucchero in quanto i prezzi sono controllati dall'apposito Comitato interministeriale, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta per dar modo alla Commissione di prendere visione del parere della 8ª Commissione, non ancora pervenuto.

Il senatore Trabucchi, dopo aver riferito sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1110, concernente la modificazione dei dazi di importazione applicati sugli olii di petrolio, olii provenienti dalla lavorazione dei catrami paraffinici di lignite, di torba, di schisti e simili, altri residui della lavorazione da usare direttamente come combustibili esclusivamente nelle caldaie e nei forni » (1744), già approvato dalla Camera dei deputati, è autorizzato a presentare al Senato la relazione con la quale la Commissione propone la conversione in legge, senza modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1110.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge di iniziativa dei deputati Franceschini ed altri: « Esonero dall'insegnamento per i presidi dei licei scientifici » (856). Il Presidente comunica che la 5ª Commissione, richiesta di esprimere il suo avviso sull'emendamento presentato dal relatore Di Rocco, estensivo dell'esonero anche ai presidi degli Istituti tecnici, e sul testo originario del disegno di legge, ha espresso parere contrario.

Sulle dichiarazioni del Presidente e sul merito del provvedimento si svolge quindi un'ampia discussione alla quale prendono parte i senatori Giua, Cermignani, Banfi, Roffi, Russo Salvatore, Lamberti e Di Rocco relatore. Il Sottosegretario di Stato Scaglia, dopo aver fornito alcuni chiarimenti circa l'entità della spesa che il disegno di legge e la eventuale estensione proposta dal senatore Di Rocco comporterebbero, si riserva di portare ulteriori dati in una prossima seduta. Il Presidente infine, rilevata la impossibilità di approvare il disegno di legge, sia pure nel testo originario, trasmesso dalla Camera, dopo che la Commissione di finanza ha espresso un parere contrario per la copertura, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Il senatore Lamberti riferisce quindi ampiamente sul disegno di legge: « Conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio comunque vacanti e collocazione nei ruoli ordinari degli insegnanti iscritti nei ruoli speciali transitori » (1582), dando ragione altresì, per l'affinità della materia, del disegno di legge di iniziativa dei senatori Russo Salvatore e Cermignani: « Trasformazione in posti di ruolo ordinario o di ruolo transitorio ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio, istituiti col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 » (571). Dopo aver posto in risalto i punti di differenziazione fra i due provvedimenti, il relatore conclude dichiarandosi, in linea di massima, favorevole alla proposta governativa con la riserva però di proporre, in sede di discussione degli articoli, delle particolari modifiche.

Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Russo Salvatore e Tirabassi e del Sottosegretario di Stato Scaglia, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale rinviando l'esame dei singoli problemi prospettati dal relatore al momento della discussione degli articoli.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Caron, per la marina mercantile Terranova e per le poste e le telecomunicazioni Vigo.

In sede deliberante, la Commissione rinvia alla prossima seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Geraci ed altri: « Sistemazione a spese dello Stato di parte della località denominata " Petrulli " in Aspromonte (provincia di Reggio Calabria), in cui, il 29 agosto 1862, avvenne lo scontro fra le truppe garibaldine e quelle regie » (1633), già approvato dalla Camera dei deputati, per consentire un esame dei rilievi della 5^a Commissione, che ha espresso parere sfavorevole.

Successivamente viene rinviata la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Molinelli ed altri: « Provvidenze a favore

delle zone colpite dalle alluvioni dell'agosto-settembre-ottobre 1955 nella regione delle Marche » (1215-urgenza), dato il parere negativo della 5^a Commissione. I senatori Cappellini e Crollalanza richiamano l'attenzione, rispettivamente, sui bisogni delle zone alluvionate delle Marche e della Puglia. Il Sottosegretario Caron illustra l'interessamento del Ministero dei lavori pubblici a favore di tali zone, sottolineando in particolare i passi fatti presso il Tesoro.

La Commissione passa poi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Fabriani: « Sostituzione dell'articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici » (1631), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Spezzano si dichiara favorevole al disegno di legge, ma esprime il timore che possa essere equivocamente interpretato: presenta pertanto due emendamenti chiarificativi. Il relatore, senatore Romano Domenico, svolge la sua relazione, concludendo per l'approvazione del disegno di legge nel testo della Camera dei deputati. Il Sottosegretario Caron, dopo aver fatto la storia dell'*iter* legislativo del provvedimento, dichiara di accettare l'interpretazione contenuta negli emendamenti del senatore Spezzano, in particolare assicurando che, a partire dal 1° gennaio 1957, le norme fissate dalla nuova dizione dell'articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, debbono essere applicate a tutte le concessioni, nessuna esclusa, e pertanto tutte le società elettriche debbono pagare il canone previsto a carico del concessionario.

Udite le dichiarazioni del Governo, il senatore Spezzano ritira i propri emendamenti e il disegno di legge è approvato nel testo presentato dalla Camera dei deputati.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Corbellini: « Unificazione delle tensioni di distribuzione dell'energia elettrica » (1377). Il relatore, senatore Focaccia, svolge la sua relazione, proponendo un emendamento aggiuntivo, tendente a sancire il principio che la trasformazione del voltaggio debba avvenire in dieci anni. Il senatore Cappellini si dichiara favorevole, a condizione che vengano accolti due emenda-

menti tendenti rispettivamente a subordinare il provvedimento all'emanazione di precise norme tariffarie da parte del C.I.P. ed a stabilire che gli oneri relativi alla trasformazione siano posti a carico delle imprese elettriche. Il Presidente Corbellini chiarisce che una diminuzione dei costi di distribuzione, derivante dall'unificazione delle tensioni, consente di evitare o contenere l'aumento delle tariffe ed è quindi un vantaggio per i consumatori. Il sottosegretario Caron assicura che il C.I.P. terrà conto del vantaggio economico che le imprese elettriche potranno ricavare da una unificazione delle tensioni, ma si dichiara contrario agli emendamenti del senatore Cappellini, poichè il primo è pleonastico ed il secondo non tiene conto del fatto che utili e danni saranno equamente ripartiti fra produttori, distributori ed utenti.

Dopo interventi dei senatori Amigoni, Vaccaro e Canevari, favorevoli al provvedimento, il senatore Cerabona, insieme con i senatori Cappellini, Voccoli, Flecchia e Porcellini, chiede, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, la remissione del disegno di legge all'Assemblea, dato il suo valore tecnico, ma anche politico. Rimane stabilito che il senatore Focaccia compilerà la relazione.

Viene infine approvato il disegno di legge: « Modificazioni all'articolo 236 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645 » (1713), già approvato dalla Camera dei deputati, dopo che il relatore Vaccaro fornisce chiarimenti circa i criteri e l'aliquota di ripartizione della soprattassa sui telegrammi trasmessi per telefono. Il Sottosegretario Vigo precisa al senatore Cappellini che il provvedimento reca un utile all'Amministrazione delle poste e telegrafi.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Modifiche alla legge sulle espropriazioni per la pubblica utilità » (1669). Il relatore, senatore Amigoni, si pronuncia per la soppressione dell'articolo 18, che prevede la delega al Governo per l'emanazione di un testo unico sulle espropriazioni. Di fronte a tale proposta, il Sottosegretario Caron chiede un rinvio, che la Commissione accorda, per un più ponderato esame del disegno.

Infine, viene dato mandato di fiducia al senatore Vaccaro per la presentazione all'Assemblea della relazione sul disegno di legge: « Istituzione dell'Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori portuali » (65-Urgenza).

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Colombo e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Capua.

In sede consultiva, il senatore De Giovine illustra il disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1109, concernente la riduzione delle misure delle imposte di fabbricazione sullo zucchero, sul glucosio, sul maltosio e sugli altri prodotti zuccherini, la istituzione di un diritto erariale sul melasso destinato alla dezuccherazione e la esenzione dalle imposte di fabbricazione per i prodotti nazionali acquistati dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » (1743), già approvato dalla Camera dei deputati. Senza discussione la Commissione accoglie il parere favorevole proposto dal senatore De Giovine che verrà trasmesso alla 5^a Commissione, competente nel merito.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta padano » (1626). Il senatore Jannuzzi, a nome della Giunta del Mezzogiorno, da lui presieduta, chiede di poter esprimere il parere sul disegno di legge in discussione e prega pertanto il Presidente di voler rinviare la decisione della Commissione per l'agricoltura, onde consentire appunto alla Giunta del Mezzogiorno di esprimere il suo avviso. In tal senso già ha informato la Presidenza del Senato la quale ha manifestato il suo accordo circa l'iniziativa della Giunta del Mezzogiorno. Sulla richiesta del senatore Jannuzzi intervengono i senatori Merlin, Bosi, Fabbri e Carelli. Il Presidente, infine, accogliendo la richiesta avanzata dal senatore Jannuzzi, dà assicurazione che la definitiva approvazione della relazione del sena-

tore Merlin avrà luogo solo nella prossima seduta.

Sul merito del disegno di legge prende quindi la parola il relatore Merlin, il quale, rifacendosi per le linee generali del provvedimento alla relazione già distribuita a tutti i membri della Commissione, si sofferma in particolare sul problema del risanamento dei territori vallivi del Delta padano e in particolare delle valli di Comacchio rilevando l'opportunità che sia stabilita una graduatoria di urgenza nell'intervento statale secondo la situazione economica delle varie valli.

Il senatore Bosi accenna in particolare al problema della riforma dei Consigli di amministrazione degli enti rilevando che le innovazioni introdotte dal disegno di legge appaiono sotto tale rispetto assolutamente insufficienti. Ritene anche di dover porre in risalto la inadeguatezza dello stanziamento di 20 miliardi ai fini del risanamento del Delta padano. Il senatore Fabbri, favorevole in linea di massima al provvedimento, manifesta tuttavia la preoccupazione che si voglia con esso considerare chiuso il capitolo della riforma agraria in Italia e chiede in proposito precise assicurazioni al Ministro.

Infine il Ministro Colombo, replicando alle osservazioni del relatore e dei senatori intervenuti nella discussione, osserva che le espropriazioni nelle valli soggette a bonifica avverranno secondo due precisi criteri: da un lato tenendo conto dei limiti dello stanziamento che è senza dubbio insufficiente ad una completa opera di risanamento; dall'altro in vista del diverso grado di interesse sociale delle varie zone con priorità, evidentemente, di quelle economicamente più depresse.

Circa la struttura degli enti osserva che le modifiche portate dal disegno di legge tengono conto di due esigenze: innanzitutto di trasformare la funzione semplicemente consultiva dei Consigli in funzione deliberante, in secondo luogo di assicurare una presenza degli assegnatari mantenendo tuttavia allo Stato la possibilità di un controllo sulla gestione. Queste appunto erano le direttive alle quali il Governo aveva già dichiarato di volersi attenere.

Infine il Presidente, secondo le assicurazioni già date all'inizio della discussione, rinvia il

seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

In sede deliberante, il senatore De Giovine riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « Riduzione dei canoni di affitto di fondi rustici composti in canapa, nelle provincie della Campania » (1701), già approvato dalla Camera dei deputati. Dichiarandosi in linea di massima favorevole al provvedimento, manifesta tuttavia le più ampie perplessità circa la norma che sancisce la reatroattività del disegno di legge, norma che appare lesiva non solo di un fondamentale principio giuridico, ma quanto mai inopportuna ai fini del ristabilimento della pace nelle campagne. Dopo interventi dei senatori Carelli e Bosi, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta per dare alla Commissione di grazia e giustizia la possibilità di esprimere nel frattempo il suo parere.

Si procede infine alla nomina a relatore del senatore Ragno, sul disegno di legge: « Proroga per un quinquennio delle disposizioni contenute nella legge 26 febbraio 1952, n. 136, relativa alla concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi » (1729).

INDUSTRIA E COMMERCIO (9^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Vice Presidente DE LUCA Carlo.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Buizza.

In sede consultiva, la Commissione ascolta una esposizione del senatore Battista, per il parere da darsi alla 5^a Commissione, sui due disegni di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1109, concernente la riduzione delle misure delle imposte di fabbricazione sullo zucchero, sul glucosio, sul maltosio e sugli altri prodotti zuccherini, la istituzione di un diritto erariale sul melasso destinato alla dezuccherazione e la esenzione dalle imposte di fabbricazione per i prodotti nazionali acquistati dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » (1743) e: « Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1110, concernente la modifi-

cazione dei dazi di importazione applicati sugli olii di petrolio, olii provenienti dalla lavorazione dei catrami paraffinici di lignite, di torba, di schisti e simili, altri residui della lavorazione da usare direttamente come combustibili esclusivamente nelle caldaie e nei forni » (1744), entrambi già approvati dalla Camera dei deputati.

Il senatore Battista propone parere favorevole relativamente al primo disegno di legge; in particolare, ritiene che la Commissione debba compiacersi della riduzione della imposta di fabbricazione sullo zucchero, glucosio, maltosio e prodotti zuccherini, che, unitamente alla riduzione del prezzo industriale disposta dal C.I.P. con proprio decreto, favorirà l'aumento del consumo dei detti alimenti.

Per quanto riguarda la nuova istituzione del diritto erariale, stabilito nell'articolo 5 del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1109, in lire 2.270 per quintale di saccarosio contenuto nei melassi sottoposti a dezuccherazione, il senatore Battista manifesta le stesse perplessità della Camera dei deputati circa la necessità della istituzione del detto nuovo diritto erariale, per colmare la differenza fra il prezzo del saccarosio contenuto nella bietola, da quello contenuto nella melassa, differenza che viene esposta nella relazione ministeriale in lire 2.269,20.

L'estensore del parere, pertanto, ritiene che a tutti gli effetti sia opportuna l'approvazione dell'articolo 5 secondo il testo pervenuto dalla Camera dei deputati. Difatti, tenuto conto che attualmente la produzione di zucchero di melasso si aggira sui 400 mila quintali di zucchero, è bene ed opportuno che detto quantitativo venga esentato, fino al 30 giugno 1957, dalla nuova tassa e la sua istituzione venga sottoposta a più approfondito esame, anche in relazione alla sua intempestività nel momento presente, in cui ha inizio la campagna di dezuccherazione.

Dopo che il senatore Bardellini ha annunciato il parere favorevole della sua parte, pur con alcune riserve, le conclusioni favorevoli del parere redatto dal senatore Battista, messe ai voti, sono approvate.

Circa il secondo disegno di legge, il senatore Battista ritiene non vi sia nulla da obiettare

sulle ragioni che hanno indotto il Governo a sospendere l'applicazione del dazio di importazione sugli olii di petrolio ecc. di tipo denso e a ridurre dal 6 al 3 per cento il dazio di importazione per i tipi fluidi e fluidissimi. Pertanto, esprime parere favorevole alla conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1110, anche perchè tale riduzione di dazi favorirà l'approvvigionamento di combustibili per quella parte necessaria a coprire il fabbisogno nazionale. Le conclusioni del senatore Battista, messe ai voti, sono approvate.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente PEZZINI e del Vice Presidente BARBARESCHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione generale del disegno di legge: « Assistenza sanitaria agli artigiani » (1651), già approvato dalla Camera dei deputati. Prendono la parola i senatori Marina, Spallicci, Bolognesi, Varaldo, Petti, Mancino e Cesare Angelini, i quali esaminano i vari aspetti del disegno di legge.

In primo luogo, per quanto attiene al lato finanziario, i senatori Bolognesi e Mancino chiedono che lo Stato intervenga nel finanziamento dell'assistenza sanitaria agli artigiani con un contributo pari al 50 per cento della spesa necessaria.

Il senatore Bolognesi inoltre preannuncia un emendamento inteso a differenziare i contributi degli artigiani secondo scaglioni di reddito.

Il senatore Spallicci esprime il proprio dissenso sulla facoltà, attribuita senza limiti alle Casse mutue provinciali, di imporre agli artigiani contributi superiori a quelli fissati dal disegno di legge. Parimenti contrario a questa facoltà si dichiara il senatore Marina.

Quanto al contenuto dell'assistenza sanitaria prevista dal disegno di legge, i senatori Mancino e Bolognesi chiedono che sia aggiunta anche l'assistenza medica generica e farmaceutica. Dal canto suo il senatore Varaldo si

pronuncia a favore del sistema adottato nel disegno di legge, per cui gli artigiani vengono assicurati contro i rischi più gravi e imprevedibili, mentre restano escluse dall'assicurazione le malattie più lievi, prevedibili ordinariamente.

Inoltre tutti gli oratori si occupano dei problemi posti dall'esistenza di Casse mutue volontarie fra artigiani. I senatori Marina, Spallicci, Bolognesi e Mancino si dichiarano favorevoli al mantenimento e al riconoscimento giuridico di queste Casse. I senatori Varaldo, Petti e Angelini mettono in rilievo, invece, che la legge deve stabilire la parità di trattamento per tutti i cittadini appartenenti a questa categoria: le mutue volontarie potrebbero rimanere in vita — a giudizio del senatore Varaldo — solo per integrare l'assistenza accordata dalle mutue che si istituiscono col presente disegno di legge, e fermo restando il carattere obbligatorio di queste.

Il senatore Monaldi chiede, infine, che la discussione generale non sia chiusa per ora, in attesa del parere della Commissione di igiene e sanità.

Il seguito della discussione è rinviato quindi alla prossima seduta.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Valutazione del servizio prestato dalle ostetriche già addette agli Uffici sanitari provinciali » (1692), già approvato dalla Camera dei deputati. Approvato senza discussione l'articolo 1, il relatore, senatore Samek Lodovici, sottolinea l'opportunità di apportare una lieve modifica di carattere tecnico all'articolo 2 del provvedimento. Tale articolo viene quindi approvato in un nuovo testo proposto dall'Alto Commissario e accettato dal relatore. Vengono poi approvati l'articolo 3 e il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione passa al seguito della discussione preliminare sul disegno di legge di

iniziativa del senatore Ciasca: « Modifiche alle vigenti disposizioni relative all'apertura ed all'esercizio delle farmacie regolate dal testo unico delle leggi sanitarie del 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni » (1130). Parla il relatore senatore Sibille il quale, avendo assunto, secondo quanto stabilito nella seduta del 26 giugno 1956, precise informazioni sulla situazione generale delle farmacie, riferisce alla Commissione, che dovrà esprimere il suo avviso sul problema fondamentale della regolamentazione e poi passare alla discussione del disegno di legge. Su proposta del Presidente il seguito della discussione preliminare viene rinviato ad altra seduta e nello stesso tempo viene nominata una Sottocommissione per lo studio del disegno di legge composta del relatore Sibille e dei senatori Alberti, Cusenza, Mastrosimone e Spasari.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge: « Assistenza sanitaria agli artigiani » (1651), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente dà lettura del parere da lui redatto, che contiene il suggerimento di modificare gli articoli 5, 6, 10, 16 e 22 del disegno di legge, sul quale, del resto, il Presidente manifesta forti perplessità. Dopo qualche osservazione di carattere tecnico dei senatori Samek Lodovici, Mastrosimone e Criscuoli, la Commissione approva il parere redatto dal Presidente. Tale parere sarà inviato alla Commissione lavoro, emigrazione e previdenza sociale.

Si passa all'esame del disegno di legge: « Brevettabilità dei nuovi procedimenti per la fabbricazione dei medicinali » (1367-*Urgenza*), per il parere da darsi alla 9^a Commissione. La Commissione ascolta un'ampia ed esauriente illustrazione del provvedimento da parte dell'estensore del parere, senatore Sibille, contraria al disegno di legge. Parlano successivamente il Presidente, il senatore Samek Lodovici e il senatore Mastrosimone, che dichiarano di dissentire dalle conclusioni del relatore, ed infine il senatore Cusenza; dopo di che, su proposta del senatore Mastrosimone, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La Commissione decide infine di trasmettere alla 1^a Commissione parere favorevole sul disegno di legge di iniziativa del deputato Tozzi

Condivi: « Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma, contenute nell'articolo 4 della legge 31 maggio 1900, n. 211, e nell'articolo 9 della legge 18 giugno 1908, n. 186, nonché nell'articolo 6 del testo unico approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con l'articolo 5 della legge 26 aprile 1954, n. 251 » (1728).

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956 — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott.

La Commissione procede all'esame del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 7 miliardi quale contributo dello Stato per l'attuazione di un primo stralcio del piano di rinascita economica e sociale della Sardegna » (1715), per il parere da darsi alla 5^a Commissione, ascoltando una relazione del Presidente.

Il senatore Jannuzzi illustra il disegno di legge rilevando che esso rientra nell'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione e dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna, che prevedono il contributo dello Stato per favorire la rinascita economica e sociale del Mezzogiorno e delle Isole. La Commissione economica di studio per la Sardegna ha predisposto un piano organico di lavori per tutta l'Isola per un importo complessivo di circa lire 56 miliardi. Da questo piano la Giunta

regionale per la Sardegna ha stralciato una parte comprendente lavori per l'importo di lire 10 miliardi, sui quali appunto lo Stato col disegno di legge in esame contribuisce per l'importo di lire 7 miliardi. La parte di lavori prevista dallo stralcio concerne opere stradali da eseguirsi esclusivamente mediante pubbliche gare. L'onere relativo viene ripartito in cinque esercizi finanziari a decorrere da quello in corso.

Sulla relazione del senatore Jannuzzi intervengono numerosi oratori, tra i quali i senatori Romano Domenico, Agostino, Asaro, Ciasca, Cerabona e Zanotti Bianco ed il Sottosegretario di Stato Mott; in particolare il senatore Romano Domenico propone che al primo comma dell'articolo 1 le parole: « da eseguirsi mediante pubblici appalti » siano sostituite dalle altre: « da eseguirsi mediante pubblica gara ».

Messe ai voti, le conclusioni del parere favorevole redatto dal senatore Jannuzzi, sono approvate, ed è approvata altresì la proposta di modifica al primo comma dell'articolo 1 prospettata dal senatore Romano Domenico.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Giunta delle elezioni

Giovedì 22 novembre 1956, ore 18.

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.